

Vertenza Alitalia i piloti dell'Anpac diventano colombe

Il sindacato si dissocia dalla protesta e protegge Cimoli. Manovre in Borsa

di Felicia Masocco / Roma

L'AQUILA SI È FATTA COLOMBA Mutazioni in corso nella «fauna» del microclima Alitalia. L'Anpac, la principale associazione dei piloti in passato sul proscenio come «aquila selvaggia» per le ardite iniziative in difesa dei privilegi della corporazione, ora allarg

ga le ali a «protezione» di Giancarlo Cimoli, l'amministratore delegato e presidente dell'aviolinea la cui poltrona viene data come instabile e il cui operato viene pesantemente attaccato dalle altre sigle sindacali e professionali. Hanno proclamato 72 ore di sciopero, le prime 24 il 29 novembre, praticamente in contemporanea con l'operazione di ricapitalizzazione di Alitalia. Un'operazione, sostengono le 6 sigle scioperanti, «necessaria ma non sufficiente ad offrire un futuro ai 20mila dipendenti della compagnia» tanto più se

sullo sfondo resta la «totale assenza di una strategia industriale». L'Anpac si dissocia e dirama un comunicato durissimo nei confronti delle altre sigle. La loro è un'iniziativa irresponsabile», ha tuonato l'associazione presieduta dal comandante Fabio Berti. «Lo sciopero, in questa delicata fase aziendale, va contro gli interessi dei lavoratori il cui futuro è legato al buon esito della ricapitalizzazione che oggi rischia di subire pesanti turbative». L'Anpac annuncia poi la costituzione di una federazione delle associazioni dei naviganti «per tutelare meglio» la categoria. Premesso che la costituzione di una federazione a difesa dei propri interessi è sempre meglio che marcare visita per «gastrite fulminante» con i passeggeri già imbarcati (la fama di «aquila selvaggia» comincia da qui,

era il 1978) o, come è accaduto a metà degli anni Novanta vedersi accusati di stringere accordi segreti con il vertice aziendale per aver restituiti privilegi che accordi «in chiaro» avevano cancellato, c'è anche da ipotizzare che il forte senso di «responsabilità» dei piloti possa derivare oggi dalla percezione di rischi minori rispetto ad altre categorie di dipendenti che un eventuale «spezzatino» di Alitalia, con annesse esternalizzazioni, consegnerebbe ad una sorte incerta. È quel che temono Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, Ugl, Anpav e Unioni Piloti che con Cimoli hanno firmato accordi importanti. «Sono intese disattese dal management che con disinvoltura declama tali accordi praticandone, in concreto, lo stravolgimento». Ancora: «Si assiste quotidianamente alla mortificazione delle professionalità interne, con il risultato di alimentare inefficienze, sprechi, ritardi e cancellazioni di voli». I sindacati chiedono la ripresa del confronto a Palazzo Chigi. «Se sarà necessario incontreremo i sindacati» è la risposta del ministro Lunnardi. Intanto a Piazza Affari il titolo Alitalia ha vissuto un'altra giornata «no»: la perdita è stata del 2,14% a 1,325 euro.

L'auto nella Ue			
Immatricolazioni in Europa (migliaia di vetture)			
Agosto	2004	832	+7,5%
	2005	894	
Settembre	2004	1.413	+1,9%
	2005	1.439	
OTTOBRE	2004	1.196	-2,6%
	2005	1.165	
Paese	Auto immatricolate a ottobre 2005	Variazione ottobre 2005 su ottobre 2004	
Austria	23.699	-4,0%	
Belgio	36.720	-5,5%	
Danimarca	10.986	+4,9%	
Finlandia	11.237	+0,7%	
Francia	159.668	-5,8%	
Germania	289.653	+3,0%	
Grecia	18.754	-6,7%	
Irlanda	4.258	-4,1%	
ITALIA	184.752	+5,5%	
Lussemburgo	3.834	-4,5%	
Olanda	34.950	-11,3%	
Portogallo	13.944	-3,6%	
Spagna	107.311	-9,6%	
Svezia	24.894	+9,9%	
Gran Bretagna	152.497	-10,8%	
UE 15	1.077.157	-2,6%	

Fonte: Acea

P&G Infograph

AUTO Si ferma il mercato europeo

BATTUTA D'ARRESTO per il mercato europeo dell'auto dopo due progressi consecutivi. In ottobre, le immatricolazioni nei paesi Ue hanno registrato una battuta d'arresto, cedendo il 2,6% rispetto allo stesso mese del 2004. Migliora, invece, rispetto a settembre, la quota di mercato del gruppo Fiat, che si è attestato al 6,9% (più 1,2% rispetto a settembre, ma 0,2 punti in meno rispetto ad ottobre 2004). Soddisfatta la casa torinese. Il «deciso miglioramento della quota rispetto a settembre 2005» è ancora ancora più apprezzabile perché ottenuti in un mercato europeo in calo. Sempre secondo la Fiat, il buon risultato è stato raggiunto anche grazie all'avvio della commercializzazione in Europa della Grande Punto, per la quale sono stati finora sottoscritti circa 44mila ordini. Rispetto a settembre 2005 sono in lieve progresso anche le quote di Lancia e Alfa Romeo (più 0,1%).

Unipol e Bnl qualcosa si muove

Intesa Bankitalia e Isvap sui conglomerati finanziari

/ Roma

ACCORDO È stato raggiunto «un primo accordo» tra Banca d'Italia e Isvap per il «coordinamento in materia di conglomerati finanziari, relativo ai settori bancario e

assicurativo». L'accordo, comunica una nota di Palazzo Koch, «è stato trasmesso alla Consob, la quale ha informato Banca d'Italia e Isvap che si riserva di aderire in tempi brevi».

Con l'intesa in questione, che dà attuazione a un decreto legislativo del 30 maggio 2005, le due Autorità «hanno definito le modalità con le quali individuare i conglomerati finanziari da assoggettare a vigilanza supplementare, le autorità chiamate a svolgere il ruolo di coordinamento dell'attività di vigilanza supplementare sui conglomerati, i criteri e i metodi per le misurazioni di adeguatezza patrimoniale a livello di conglomerato». Le due Autorità firmeranno dell'intesa, infine, «si riservano di sottoscrivere analoghi accordi anche con riferimento ad altri profili di vigilanza prudenziale previsti dal decreto in materia di operazioni infragruppo, concentrazione dei rischi e meccanismi di controllo interno».

L'accordo di ieri può essere letto come un passo avanti dell'opa di Unipol su Bnl, visto che dall'offerta della compagnia di assicura-

zioni bolognese sulla banca romana nascerà un conglomerato finanziario con una tipologia simile a quella descritta nell'intesa.

Sul fronte Bnl è di ieri la notizia riportata dal giornale argentino Clarin che la banca britannica Hsbc è sul punto di aggiudicarsi la filiale argentina della Banca Nazionale del Lavoro. Il giornale sottolinea in proposito che, in questo modo, l'Hsbc ha prevalso sul secondo interessato alla filiale della Bnl, il consorzio formato dalle banche locali Comafi e Galicia. Alla Bnl, infine, è stato raggiunto un accordo tra sindacato e azienda sull'aspetto pensionistico degli apprendisti professionalizzati. L'intesa, informa una nota, prevede che per questa tipologia di lavoratori, a cui la legge prevede il versamento di contributi con forti ripercussioni negative sull'entità della futura pensione, sia prevista l'iscrizione al fondo pensioni Bnl con un importo dell'11% a carico banca per i 4 anni d'apprendistato e del 10% nel primo anno d'assunzione a tempo indeterminato.

La banca romana raggiunge l'accordo con i sindacati sull'apprendistato professionalizzato

Ermanno Rea La dismissione



La Cgil compie 100 anni. In occasione della ricorrenza l'Unità e l'Associazione Centenario Cgil presentano

8 grandi romanzi per raccontarvi un secolo di vita e di lotte sociali in Italia.

Un racconto lungo un secolo.

In edicola con
l'Unità

6,90 euro
oltre al prezzo
del giornale.

UNIPOL
ASSICURAZIONI